

Comunicato stampa

La rivale

Debutta in prima assoluta l'opera del compositore Marco Taralli su libretto di Alberto Mattioli, liberamente ispirato all'omonimo racconto di Éric-Emanuel Schmitt

Nel ruolo della diva rivale di Maria Callas, una Diva vivente, Tiziana Fabbicini, che ritorna in scena a quattro anni dalla prima esecuzione di *Nûr*

Teatro Coccia di Novara, 1 dicembre 2016, ore 20.30

Info e biglietti: <http://www.fondazioneteatrococcia.it/spettacolo/la-rivale/>

Approda quest'anno alla sua prima, attesa rappresentazione teatrale assoluta l'opera *La rivale* del compositore Marco Taralli, in scena al Teatro Coccia di Novara l'1 dicembre 2016.

Prendendo liberamente spunto dall'omonima novella di Éric-Emanuel Schmitt del 2007, la creazione - dalla lunga gestazione (avviata a inizio 2015) - si avvale del libretto di Alberto Mattioli, giornalista, critico musicale e scrittore, per la regia di Manu Lalli e la direzione musicale di Matteo Beltrami.

L'evento segna il ritorno in scena di Tiziana Fabbicini nei panni della protagonista, a quattro anni dalla sua ultima apparizione in *Nûr*, dello stesso Marco Taralli, al Festival della Valle d'Itria 2012. Il soprano che con l'ammirabile e coraggiosa prova del '90 contribuì a riportare stabilmente al Teatro alla Scala *La Traviata* recita la parte della Diva: una diva in disarmo dalla vita che si trova costantemente confrontata con il fantasma della cantante rivale che, "sul più bello" (nella carriera di un cantante, spesso coincide con il momento di maggior esposizione, a rischio "tonfo"), le soffiò lo scettro di Divina.

Gli autori del melodramma in un atto entrano a pie' pari nella dimensione metateatrale dando vita ad uno scorcio del mondo dell'Opera sapido e "storicamente informato", nella resa dei suoi vizi, soprattutto, e di qualche sua virtù, come quello d'essere follemente appassionante, in primis.

Accogliendo e producendo opere contemporanee, il Teatro Coccia investe di fatto nel futuro della lirica italiana e intende avvicinare al teatro anche un pubblico più giovane. Quest'anno la scelta dell'opera di Taralli risponde alla chiamata con grande coerenza, grazie al senso dell'umorismo con cui si approccia al tema e al mondo dell'Opera e la capacità musicale del compositore di avvicinare linguaggi apparentemente lontani, come ad esempio il belcanto e il rap.

Anticipa Marco Taralli: "Scrivere un'Opera nuova oggi significa per me **proseguire nel solco tracciato dalla nostra importante tradizione lirica** - che in Italia non ha mai smesso di essere viva - alla luce delle suggestioni della mia contemporaneità, e utilizzare un linguaggio che oggi più che mai continua ad avere una straordinaria forza espressiva, in grado di coinvolgere generazioni anche molto distanti tra loro. **Per me *La rivale* segna il debutto nel genere buffo**, sebbene l'opera non sia soltanto comica - nei suoi risvolti esistenziali, è persino crudele - e sono felice che ciò sia avvenuto in questa fase, la cosiddetta "maturità", riallacciando il mio percorso personale con una tradizione in cui l'operato dei compositori italiani è stato storicamente determinante".

"Ho trovato piuttosto divertente scrivere il libretto di un'opera sull'opera, racconta dal canto suo Alberto Mattioli, giornalista de La Stampa e critico musicale "ninja" specializzato nella lirica e nelle forme di dipendenza che essa ingenera ("l'operoinomania"), un'opera al quadrato per così dire, non esente da un certo gusto per la presa in giro; soprattutto delle bassezze commesse

da un certo tipo di pubblico (“le care salme”, più volte rassicurate dal critico nei suoi interventi, ndr) che nulla comprende di questo mondo. Mi sono tolto qualche sfizio e regolato un po’ di conti”.

La rivale è la storia di Maria Callas raccontata dalla sua più acerrima rivale, nella finzione chiamata Carmela Astolfi, da un inedito e poco celebrativo punto di osservazione, quindi, che consente tanto a Schmitt che a Mattioli di schivare l’approccio agiografico alla rievocazione della Divina e di regalare un racconto dissacrante e divertente, ricco di aneddoti gustosi e di osservazioni molto competenti sul mondo della lirica.

La Astolfi, che prima dell’avvento della Callas, era stata il soprano più amato dal pubblico, torna dal suo esilio argentino a Milano dopo tanti anni di assenza. È ormai una donna anziana, inacidita dai ricordi dei successi della sua rivale (che è morta da anni). Entra alla Scala per ritrovare l’atmosfera dei suoi giorni di gloria e si trova faccia a faccia con un gruppo di turisti, ai quali la guida spiega che Maria Callas è stata la voce più bella di tutti i tempi e che non ha mai conosciuto rivali capaci di contenderle lo scettro della lirica. Per la soprano questo è un colpo, e solo il primo, che la trascinerà in una straziante ma anche, per i lettori, comica rievocazione della feroce sfida tra le due primedonne della lirica. Schmitt così fa raccontare all’inferocita rivale tanti episodi pubblici e privati dell’ascesa e del trionfo di Maria Callas, che Mattioli e Taralli trasformano abilmente in una serie di quadri a tema musicale: arie, rap.

La rivale (2016)

Musica di Marco Taralli

Libretto di Alberto Mattioli

Regia Manu Lalli

Direzione d’orchestra Matteo Beltrami

Orchestra Talenti Musicali

Con Tiziana Fabbricini, *nel ruolo della protagonista*

Produzione e Commissione Fondazione Teatro Coccia Onlus

Edizioni Sconfinarte

Ufficio stampa Wec/Sconfinarte

Nicoletta Tassan Solet

nicoletta.tassan@gmail.com

cel 348 64 18 066

